

del **CORRIERE DELLA SERA**

Filatelia

Il francobollo coloniale cambia colore e alza il prezzo

Di solito aperti nelle sedi consolari, gli uffici postali all'estero favorivano i commerci ed erano al tempo stesso un segno tangibile dell'importanza del Paese cui facevano capo.

Il primo ufficio italiano all'estero fu quello di Tunisi, ereditato nel 1861 dal Regno di Sardegna. Nel 1874 arrivarono i primi francobolli, che i collezionisti dell'epoca accolsero con simpatia. Di qui la decisione delle autorità postali di largheggiare con emissioni destinate ai singoli uffici. Una selezione di questi francobolli, parte a trattativa privata e parte battuti in sala, sono compresi fra i 1.965 lotti dell'incanto Ferrario del 26 giugno (www.ferrarioaste.com). Il segna-tasse da 4 cent su 10 cent di Pechino, prele-

vato da una corrispondenza tassata, è proposto a 20 mila euro. Un altro, riconducibile a Tientsin, la concessione italiana in Cina, su frammento di lettera è stimato 12.500 euro. Non mancano casi di francobolli coloniali stampati in colori diversi da quelli metropolitani sfuggiti alla sopra-stampa. È questo il caso del 20 cent che nel 1930 salutò le nozze del principe Umberto con la principessa belga Maria José, impresso in color verde per la Cirenaica. Un foglio di 50 esemplari, privo del nome della Colonia, è offerto a partire da 25 mila euro.

Nella stessa giornata, ed anche in questo caso a Milano, batterà asta LaserInvest (www.laserinvest.com) che a 12.500 euro propone la Croce di Savoia della Luogote-



Nozze in verde

È stimato 25 mila euro uno dei 50 esemplari delle nozze del futuro re Umberto II di Savoia con Maria José del Belgio

nenza napoletana del 1860, mentre uno dei 76 esemplari di Terranova del 1919, sopra-stampato a ricordo del primo tentativo di trasvolata transatlantica postale interrotto con l'amarraggio forzato nell'Oceano dove piloti e il corriere postale vennero recuperati dalla nave danese «Mary», partirà da 16.600 euro.

Gli appassionati di corrispondenza trasportata con i dirigibili Zeppelin troveranno certamente pezzi di loro interesse nell'asta che Felzmann (www.felzmann.de) batte il 30 giugno la quale comprende quasi totalmente reperti italiani provenienti dalla collezione di Daniele Fonsato.

Daniilo Bogoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA